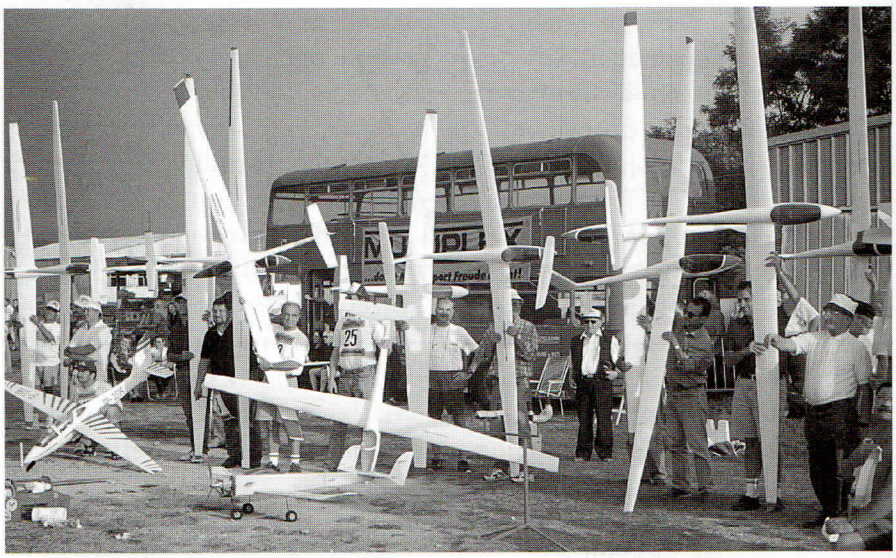
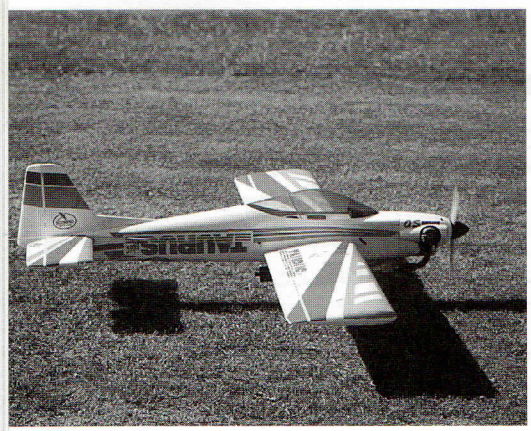
Con l'aliante appeso a un filo...

Il bilancio di una stagione positiva per l'aerotraino "Formula Pelizza" che, per numero di concorrenti entusiasti, ha letteralmente surclassato la F3I.

Quando il compianto Dino Pelizza cominciò a gettare le basi della Formula di aerotraino che porta il suo nome, forse non immaginava che questa avrebbe potuto raggiungere un livello di popolarità tale da creare, in alcuni casi, anche qualche problema di carattere organizzativo: 37 concorrenti alla Coppa Movo a Milano il 15 giugno (e il 1° giugno, quando venne rinviata per la pioggia, erano oltre 50!) 31 concorrenti a Rieti il 21 settembre e altrettanti a Levico il 5 ottobre.
Un fenomeno decisamente anomalo nel panorama aeromodellistico italiano odierno, ma non isolato. Anche le gare di F3J "all'italiana" della AVOT e di 1/2A Texaco sono sempre piene di concorrenti, mentre molte altre categorie, a cominciare proprio dalla F3I, l'aerotraino Formula FAI, si trascinano in una lenta agonia. Esiste un comune denominatore nel successo di categorie così diverse fra loro? Secondo noi, sì: il trucco sta tutto in un regolamento semplice, che non costringa a dover mettere in moto una macchina organizzativa troppo complessa e che non sottoponga i concorrenti ad un eccessivo stress nervoso.

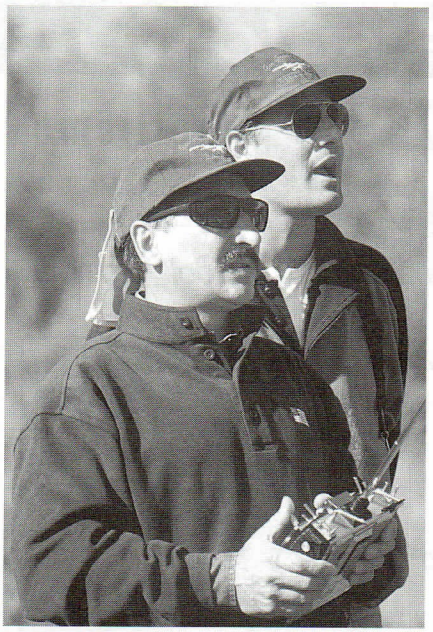


Il gruppo dei partecipanti all'aerotraino di Rieti. La Formula Pelizza non prevede ovviamente un campione italiano, ma nel 1998 l'uomo da battere sarà senz'altro il parmense Francesco Menozzi, primo a Levico e secondo a Milano e a Rieti.



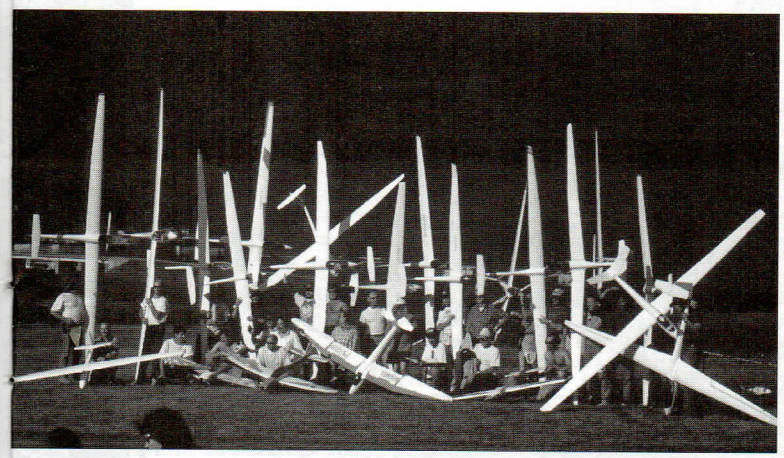
I trainatori (sia gli uomini che le macchine) rappresentano un buon 70% del potenziale successo di una gara di aerotraino. Questo è un bel Taurus del Gavs di Levico che ha dato prova di un'efficienza davvero rara: pochissimi i traini abortiti e inesistenti i tempi morti.

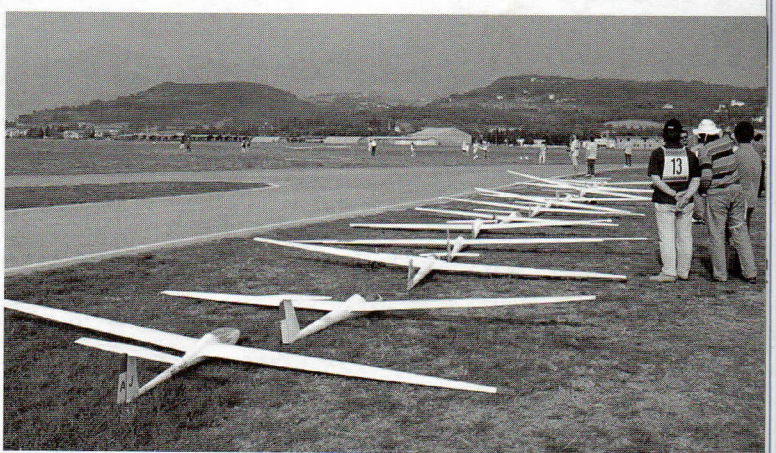
Formule di basso profilo, insomma, dove l'accento è più sul piacere di ritrovarsi a volare in compagnia che sulla gara stessa. Formule che sicuramente non faranno mai molto per l'avanzamento della tecnologia modellistica, ma faranno invece moltissimo per consolidare quei rapporti umani che, anche nel nostro ambiente, tendono a diventare sempre più superficiali e frettolosi.
Anche per l'aerotraino "Formula Pelizza" però, c'è un rovescio della medaglia: paradossalmente il suo grande successo fa sì che s'inneschi una reazione a catena e che il nume-



Che noia volare senza poter scambiare quattro chiacchiere con un amico! A sinistra, Paolo Carraro pilota il suo LS7 assistito da Gherardo Gasparin. Un duo di concorrenti davvero agguerriti. Al centro, due "pionieri" dell'aerotraino: Nunzio Pompele e Riccardo Borg. A destra, infine, gl'inseparabili Sergio Mantovani e Carlo Simeoni che a Levico, complice un tempo davvero splendido, hanno saputo organizzare una gara perfetta con un adeguato contorno di piacevolezze, a cominciare dal fusto di birra portato in campo dagli austriaci (dopo si vola meglio...) per finire con una cena a suon di musica. E i modelli? Va beh...

ro dei concorrenti possa salire ad un punto tale da rendere difficile chiudere la gara entro le sei ore previste.
Per chi non conosce il regolamento, la gara consiste nell'ottenere, nell'arco di sei ore, il massimo tempo complessivo di volo avendo a disposizione non più di quattro traini. I modelli ammessi sono solo riproduzioni (o semiriproduzioni) di alianti veri, con apertura alare non inferiore a 350 cm e peso non superiore ad 8 kg. L'atterraggio, per non subire penalizzazioni, deve avvenire correttamente, all'interno di una pista di metri 40x10. Questa, a grandi linee, la Formula. Chi però volesse approfondire l'argomento, può richiedere una copia del regolamento completo a Movo (Tel. 02/6554836).
A noi, in conclusione, non resta che ringraziare Alessandro Clerici, i fratelli Alessandro ed Enrico Papiri, Paolo Panfilo, Carlo Simeoni, Sergio Mantovani e tutti i loro collaboratori che ci hanno permesso di seguire al meglio una stagione di gare appassionanti che, ne siamo certi, sarà ancora migliore nel 1998. La classifica della Coppa Movo è stata pubblicata sul n° 28, mentre quelle di Rieti e Levico, le trovate in questo numero, a pagina 9, nella rubrica "Vita dei Gruppi". ✈





A sinistra: **a gara conclusa, la rituale foto di gruppo a Levico Terme.**
A destra: **la lunghissima "coda" dei modelli in attesa del traino alla gara di Rieti.**